



Matteo Basilé  
The Saints Are Coming





Matteo Basilé ringrazia:

Giampaolo Abbondio  
Galleria PACK - Milano  
Sergio Tossi  
Giuliano Matricardi e Bruno Puiatti  
Il Ponte Contemporanea, Roma  
Chico Shoen e Guido Guidi  
Galleria Guidi & Schoen, Genova  
Raffaele Forte  
Nicola Lanna  
Giuseppe Toraldo  
Vulcano Art Gallery – Caivano (Na)  
Valerio Dehò  
Dominique Lora  
Giovanni Lombardi Stronati  
Gigi Martinucci  
Camilla Paternò  
Gianluca Marziani  
Paolo Buggiani  
Franko B  
Elvira Pirozzi  
Lory White  
La Karl Du Pigné  
Anna Orso  
Silvia Polidori  
Giuti Piccolo  
Sartoria Farani, Roma  
Parrucche Rocchetti, Roma  
Karin Pavone  
Manuela Velardo  
Bruno Garofano  
Victor Ibañez  
Alessia Autuori

MatteoBasilé  
The Saints Are Coming

testo di / text by Valerio Dehò









## Stairway to heaven.

“Siamo come nani sulle spalle di giganti”

Alberto Magno

Già a metà dell'800 un certo Karl Rosenkranz, filosofo hegeliano, scrisse un libro di grande modernità che anticipava di qualche decennio quello che è poi accaduto nel '900, quello che qualche spiritoso ha definito il secolo breve. Per Rosenkranz anche l'arte può essere brutta, dicendo con questo che il brutto non solo è qualcosa che si deve rifiutare, ma è qualcosa di cui proprio l'arte, che insegue per vocazione la bellezza, ha bisogno. Un'opera d'arte è tanto più bella quanto più grande è la quantità di negativo, di brutto, che ha dovuto superare. Per il filosofo tedesco l'arte è di fatto un combattimento tra Luce e Tenebra, tra la Materia luminosa e Materia opaca, tra Cielo e Inferno. Il brutto diventa il presupposto fondamentale per elevare la percentuale di bellezza nel mondo. Si tratta di un processo d'ascensione spirituale, in cui l'informe, il non regolare, l'asimmetrico, l'improbabile, lo spregevole (eticamente ed esteticamente) sono un passaggio necessario per completare il percorso della conoscenza e della bellezza. La forza dell'arte non è solo quella di elogiare e sottolineare la bellezza, ma di riscattare ciò che non lo è, di porlo sullo stesso piano dell'eternamente Altro. Quando l'arte vive in pace con se stessa e con la realtà, rischia di rimanere senza linfa vitale, di morire d'asfissia, di non avere uno scopo. Soltanto se l'arte rifiuta l'entropia del bello può aspirare a salvarsi e a salvare. Se l'arte non si scontra con i grandi problemi che sono spesso off size e difficili da cogliere, ma che rappresentano il male del mondo, le patologie della realtà, non avrà nessuna possibilità di grandezza.

Queste parole valgono per il recente lavoro di Matteo Basilè che coinvolge personaggi marginali, deragliati, freaks, o comunque esistenze in sospeso tra cielo e terra. Sono personaggi in cerca di una posizione nel mondo con forti richiami alla follia, ma anche con grandi illuminazioni sapienziali. Sembrano dei maghi, nella loro imponenza fisica, nella loro bassezza, nella loro irregolarità delle forme. Basilè li mostra come propulsori di energia, come se fossero i depositari di forze nascoste, sopite, dimenticate: certamente nuove. Questi vettori dell'invisibile hanno un magnetismo che la fotografia digitale esalta e colloca in una sfera fuori dal tempo. E' un modo mostruoso e meraviglioso nello stesso tempo, perché mette in scena non solo l'improbabile, ma anche la possibilità delle forme di sfiorare l'impossibile.

Quanti nomi ha la bellezza? Prendendo atto che il bello non problematico, scontato, si è trasformato in cattivo gusto comune, cioè in qualche cosa che produce una bassa emozione estetica di ritorno perché semplicemente va dietro al gusto corrente e a tutti i pregiudizi, in questa situazione allora l'arte reagisce sperimentando qualche cosa che va al di là delle forme consumate. In fondo è compito dell'arte di recuperare ed elevare tutto quello che la società emargina, esclude, confina nel silenzio. La dissonanza, l'asimmetria, il brutto, diventano la porta attraverso cui entra il dolore del mondo, la finestra da cui si ascolta il pianto della vita. Se invece di rappresentare fiorellini, giocattolini e ammennicoli vari, si rappresenta l'orrore, questo ha un valore di carattere catartico e, forse, pedagogico, cioè ci fa capire come è fatto il mondo e nello stesso tempo ci addita una dimensione utopica di come potrebbe essere il mondo diversamente.

Per questo Matteo Basilè ha composto una serie di opere dal titolo "The saints are coming" non solo di straordinaria qualità, ma anche magicamente sospese tra il tempo dell'arte e quello della storia. Ogni immagine ha una sua forza esplicita che coniuga aspettative che spaziano dalla pittura al cinema, dalla letteratura alla fiction. Su tutto aleggia una forma di pietas che riconduce la dimensione della forza anche spettacolare e viscerale delle storie, ad una dimensione profonda geneticamente calata nella cultura occidentale. Nel trittico "People need proof that God exist" (2006) certamente ricorre lo spirito di Velazquez, non solo con i suoi celebri nani che frequentava alla corte spagnola, ma anche per quell'Innocenzo X che tramite la versione e la visione di Francis Bacon, ha inondato il '900 di un urlo solitario e immobile. L'alto porporato vive al confine di un'esistenza sul finire del giorno, urla, spira e sospira con espressioni al limite del pathos e dell'inferno. Ma forse si possono anche i cardinali di Tano Festa e qualche pensiero corre verso Fellini e la sua sfilata ecclesiastica che ha eternato la città eterna: Roma, ancora. Del pari i nani ci guardano e ci riguardano con la loro consueta serietà di esseri di confine, volti di una dimensione mitica perduta e ritrovata. Da "The dream" (2006) all'iperbole del protagonista del piccolo popolo nella performance "Per grazia ricevuta" (2006) è una serie d'invocazioni alla trascendenza per dei corpi difficili e infelici. Nella performance una collina di ex voto, esattamente 5000, sostiene la vocazione verso l'alto del nano Lorenzo che però dona gli stessi ex voto e piuttosto che raccogliarli. In questo mondo non vi sono egoismi, ma solidarietà e compassione.

"Molto tempo prima di Barnum, (l'immagine dei nani) è stata fissata sulla tela da Raffaello, Mantenga, Velázquez, Carreño, Bronzino, Antonio Moro, Carpaccio, Van Dyck, Veronese e Goya. A volte in questi quadri i nani si presentano frontalmente, guardandoci come devono aver guardato l'artista, con cupo risentimento o con autentica soddisfazione; a volte sono colti

mentre lavorano o giocano. Ma le loro dimensioni sono definite sempre dal contrasto con bambini e adulti normali o con gli animaletti che erano i loro rivali o più semplicemente con i vasti spazi che abitano ma ai quali non corrispondono... Velázquez, che ne era forse ossessionato più di ogni altro pittore, riuscì a includere nelle famose *Las meninas* tutti e tre questi elementi di riferimento.”<sup>1</sup> Invece Matteo Basile interpreta la solitudine statuaria, importante, regale dell'acondroplastico che diventa una figura senza riferenti, a se stante sottratta alla sua storia di paragoni complici e d'ignominie mascherate. Un racconto che sfiora il soliloquio o un dialogo con la trascendenza che è lì e aspetta un segnale dalla madre terra.

Basile ci fa rivivere questi enigmi che la grande pittura ha saputo trasmettere al tempo e alle generazioni. Ma sa anche mettere insieme un universo che la cultura ha disseminato riunendo una serie di lavori di rara qualità e anche di straordinaria omogeneità propositiva. E' anche importante che sappia mettere insieme cultura alta e bassa, racconto popolare e storie di buona letteratura. Il capolavoro si coniuga sempre con una visione universale, il mondo è davvero vicino, ma è un mondo al limite del quale questi personaggi stanno spiccando il volo. La fotografia di Matteo Basile da un lato è vicina a certe forme di grande impatto visivo che sono tipiche della sua generazione, ma nello stesso tempo possiedono una stratigrafia di visioni e d'idee che gli americani tipo *Circo Barney*, nemmeno sanno e possono sapere. Da qui una serie di richiami certamente al cinema, quello di Fellini, grande cantore delle periferie umane e sociali, grande interprete del *Circo* come luogo di concentrazione dell'infinito meraviglioso ma anche del disperato del socialmente emarginato. Ma anche Pasolini quello del "Vangelo secondo Matteo", il vangelo in cui Cristo è umile tra gli umili e uomo tra gli uomini. E non a caso molti costumi fanno parte dei set di film come quello appena citato. La religione e la santità albergano tra gli umili e i rei, perché c'è bisogno di ricordarlo?

Il cinema è presente anche in altri lavori come nel trittico "Les liaisons dangereuses" (2006) in cui le drag queen interpretano ruoli di sessualità liminale e l'omaggio alla filosofia libertina e alla transessualità diventa memoria di de Laclous e di de Sade. L'atmosfera delle immagini viene amplificata dai costumi che sono stati ereditati da un capolavoro filmico come *Barry Lindon*, ma in cui ricorre qualche memoria felliniana dal *Casanova*. Eleganza, morbosità, cura dei dettagli fascino di una perversione che però possiede una sua innocenza ludica e infantile, sono componenti di un'atmosfera surreale in cui i volti e i corpi non coincidono. Le fotografie di Basile recuperano molte memorie insieme e aprono verso una dimensione che però è ob-scenica, cioè fuori dalla scena. Non a caso in tutto questo ciclo gli stessi sguardi dei protagonisti sono spesso sono in cerca di una direzione alta (non solo altra). Lo sguardo diretto all'osservatore o verso un punto imprecisato del cielo implica proprio questa sorta di rapporto intenso e diretto sia con la realtà che con il suo al di là. Dopo la ricerca della bellezza nei lavori precedenti, e anche dell'equilibrio e della misura, l'artista romano ha spalancato un nuovo universo in cui i freaks, i santi ignoranti, gli ibridi e i devianti trovano una loro possibilità di riscatto, una terra promessa di bellezza e spiritualità.

E la santità se la conquistano direttamente con la loro presenza inequivocabile, forte, fiera per nulla titubante di fronte agli sguardi. Basile ha da un lato realizzato dei set perfetti, dall'altro da lavorato sulla visione diretta senza intervenire con trucchi o effetti di post produzione. Ne risulta un lavoro molto fresco, naturale percettivamente ed emotivamente. C'è dentro queste immagini un'aria cristallina e baudelairiana da grandi giorni. La luce specchia un mondo diverso che però sentiamo già di conoscere in qualche modo per corrispondenze psichiche, per analogie oniriche, per pulsioni interrotte.

E proprio questa scelta libera tutti i mostri, coloro che appartengono al meraviglioso, in modo definitivo. Mentre storicamente servivano per distogliere l'attenzione pubblica dai problemi della collettività o fornire alle classi dominanti degli strumenti di controllo e di evasione dalla realtà saldando la società dei normali attorno a dei valori condivisi, oggi tutto questo appare inattuale perché superato da altri meccanismi. Scrisse Leon Collier che "I mostri sono i sogni di Dio". In questo senso se ne può recuperare non solo il valore definito dal controllo sociale, ma anche la loro forza sull'immaginario e la loro eternità presente. "Le più significative espressioni dell'immaginazione, in quanto più lontane dalla concezione <<obiettiva>> della realtà fisica, quelle cioè dei bambini, dei malati mentali e delle popolazioni primitive, sono tutte infestate dai mostri ma anche gli individui <<normali>>, correttamente imbevuti dai principi delle certezze positive, conoscono nei loro sogni i mostri. Esperienze condotte attraverso test psicologici confermano la perennità e l'omogeneità dell' archetipo del mostro attraverso il tempo e le differenti culture."<sup>2</sup> I mostri sono necessari alla vita della psiche umana, sono archetipi come sosteneva Jung, ma hanno la concretezza della realtà, sono memoria e presente, non possiamo evitarli se non guardandoli negli occhi.

E proprio l' aspirazione alla santità è il dark side che illumina tutto. Si tratta di andare non solo al di là delle apparenze, ma di ripristinare quella innocenza che solo pochi possiedono. I semplici, gli ignoranti, gli esclusi, i diversi. Sono loro che potranno accedere al regno di Dio con il cuore puro come quello dei bambini. Questa è la bellezza che acceca, che abbaglia di una luce supernaturale. Il resto appartiene all'oscurità della convenzione, del già fatto, dello scontato. Questa religiosità ritorna alle origini, cioè all' apertura delle porte della conoscenza attraverso un viaggio all' inferno. Uscire dal gurgite vasto e riveder le stelle. La santità diventa qualcosa che torna, paradossalmente, ad essere umana. Anche Rosenkranz aveva visto bene

perché sosteneva che la bruttezza entrava nell'arte attraverso la sofferenza del Cristo, il sangue, la sua umanità. Tutto torna, ancora una volta. E' solo l'uomo che può transumanare. Alle creature da copertina, agli esseri di plastica, alle facce di gomma tutto questo non è possibile, la bellezza vive nell'entropia più totale. Per questo il brutto, il folle, il diverso, teologicamente vanno verso una direzione stellare, escono dalla brutale quotidianità dell'insulto e dai confini della diversità, per raggiungere la libertà di un'innocenza stupita e dolorosa.

In questi lavori di Matteo Basile ci sono tutte queste storie e altre ancora, ma soprattutto una concezione dell'arte che non può essere una semplice vetrina dell'esistente e nemmeno un campionario di stranezze per épater le bourgeois. Lo stesso immaginario cinematografico richiamato dalle scene e dai costumi, solidamente saldato alla storia della pittura, fa di questa serie di opere una lucidissima ascensione nell'universo delle marginalità e una comunicazione tra le culture del visivo. Le immagini generano altre immagini in una semiosi infinita, e mai inutile. Ha scritto Michel Foucault nella sua magnifica "Storia della follia": "Sotto la superficie dell'immagine s'insinuavano tanti significati diversi a tal punto che essa non presentava più che un volto enigmatico. Ed il suo potere non era più di insegnamento ma di fascinazione".<sup>3</sup> La sua analisi partiva dalle immagini, dai quadri, dalle stampe, da quella "Nave dei folli" che è già contenitore di mostri e diversità. Nei lavori di Basile è come se l'Hôpital general di Parigi si fosse spalancato e dopo secoli i suoi folli abitanti si fossero messi a sciamare nella contemporaneità. Abbiamo dimenticato tanto, forse troppo, ma ogni tanto l'arte torna a scuoterci dal nostro sonno della ragione, per tornare a Goya, attraverso quella sragione che ha liberato gli uomini di semplici sentimenti verso l'alto dei cieli.

Valerio Dehò

Note

<sup>1</sup>Leslie Fiedler, *Freaks: Mito e immagini dell'io segreto*, Garzanti, Milano 1981, p.66.

<sup>2</sup>Massimo Izzi, *I mostri e l'immaginario*, Basaia Editore, Roma 1982, p.41

<sup>3</sup>Michel Foucault, *Storia della follia nell'età classica*, Rizzoli, Milano 1998, p.167





*'Infinita fere dictu et auditu mirabilia circa humanum corpus'*  
Ulisse Aldovrandi \_ *Monstrorum Historia*

NOMEN'SLAND - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.150x100



THE DREAM - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.150x100







SOME SAY HE WAS THE SON OF GOD - (PART. I), 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.30x30

SOME SAY HE WAS THE SON OF GOD - (PART. II), 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.30x30

SOME SAY HE WAS THE SON OF GOD - (PART. III), 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.150x100



MARLENE - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.180x125



LA KARL AND THE UNCANNY - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.150x100



LA KARL AND THE UNCANNY - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.150x100





ALTA FEDELTÁ - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM.310x180



LILI AND THE SWORDFISH - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM.310x180





LES LIAISONS DANGEREUSES - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - TRIPTYC - CM.240x180



SCHE IS NOT (V. II°)- 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM.240x180





SCHE IS NOT V.I - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.150x100



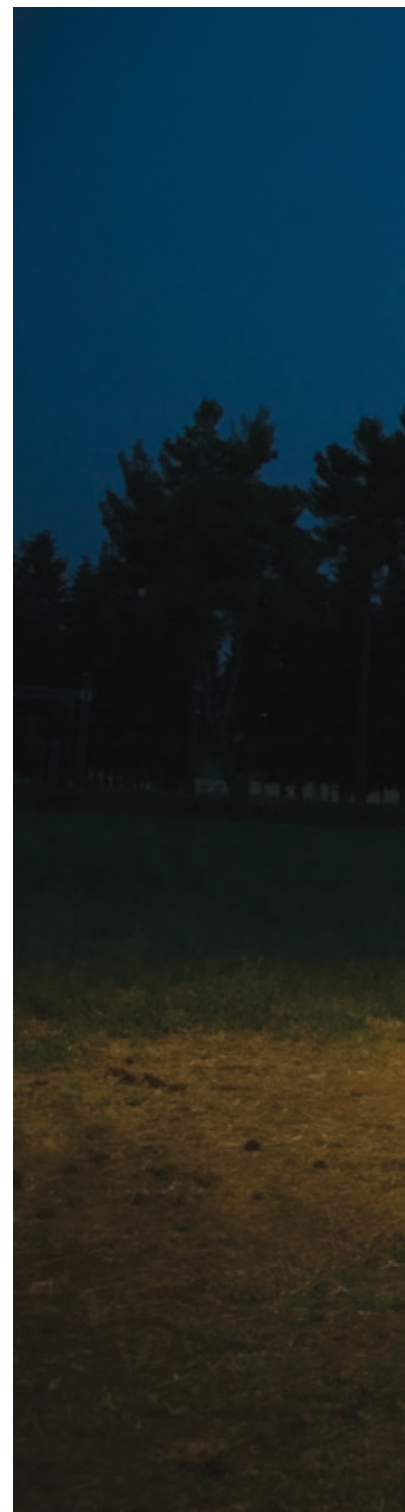


FERNANDA POSE - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.30x30



FERNANDA POSE - 2006 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM.30x30

PER GRAZIA RICEVUTA - 2006 - SCULPTURE 300cm Ø - SILVER AND METAL







PER GRAZIA RICEVUTA - 2006 - SCULPTURE 300CM Ø - SILVER AND METAL





PER GRAZIA RICEVUTA - 2006 - SCULPTURE 300CM Ø - SILVER AND METAL

LOVE ME B (V. II°)- 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS CM. 180x240





LOVE ME B (V. I°) - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS CM. 180x240



LA STANZA DEL MINOTAURO (V. I°) - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125



APPARITION\_2 - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125





APPARITION\_4 - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125



APPARITION\_3 - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125



APPARITION\_1 - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125



NOAH IS NOT HERE (V. I°) - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM. 240x180





LA STANZA DEL MINOTAURO (V. II°) - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM. 240x180



THE SAINTS ARE COMING - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM. 240x180



APPARITION\_5 - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125



IL CONQUISTATORE - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125





COMPASSION - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 180x125



NOAH IS NOT HERE (V. II°) - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM. 240x180



THE LAST POPE - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM. 240x180



APPARITION\_8 - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM - CM. 150x100





IL PAPA - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS - CM. 150x150



TIGHTTROPE WALKER - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS- CM. 310x180



MERIDIANO - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS- CM. 209x150



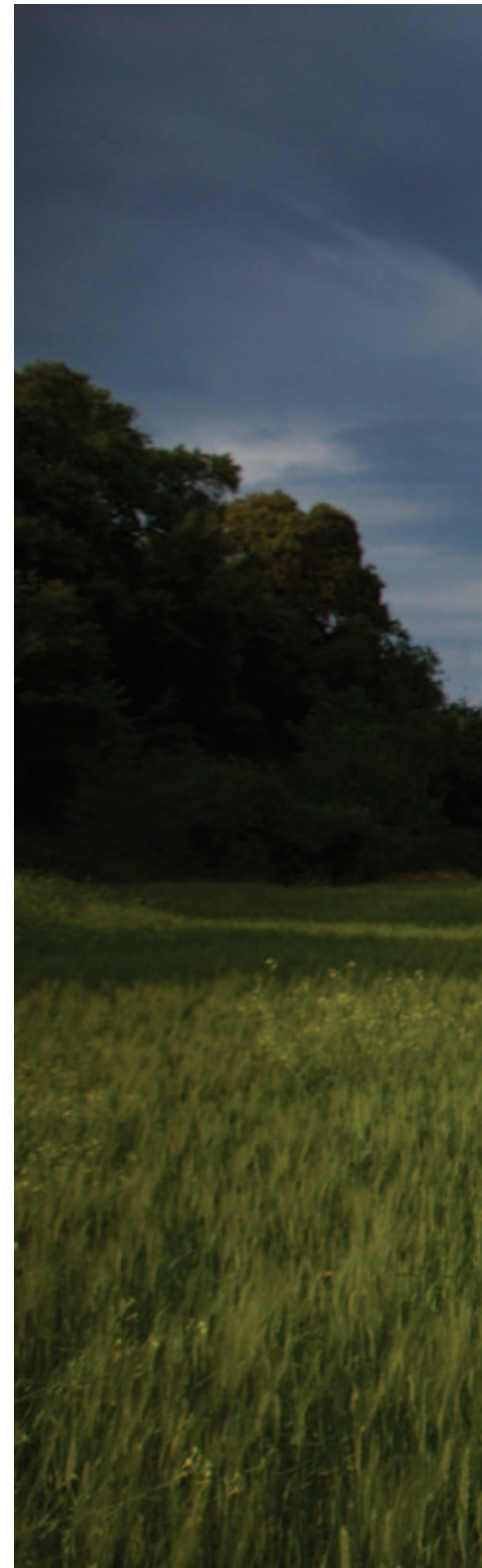


THEY ARE HERE\_I - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS- CM. 180x125





THEY ARE HERE\_II - 2007 - LAMBDA PRINT ON ALUMINIUM AND PLEXIGLASS- CM. 180x125













MATTEO BASILÉ NASCE A ROMA NEL 1974, VIVE E LAVORA ATTUALMENTE TRA L'ITALIA E L'INDONESIA  
BORN IN ROME, IN 1974, CURRENTLY LIVES AND WORKS BETWEEN ITALY AND INDONESIA





## 2008

### **THE SAINTS ARE COMING**

Villa Bottini, Lucca , curated by di Valerio Deho

### **DIARY**

Casa degli artisti 'Giacomo Vittone' Tenno, TN

## 2007

### **APPARITIONS**

MART Rovereto, TN

### **QUEL CHE RESTA DELLA TRANSAVANGUARDIA**

Galleria Pack, Milano

### **Il Nuovo Mondo**

Ronchini Arte Contemporanea, Terni

### **Trans-Avanguardia**

Il Ponte Contemporanea, curated by A. Bonito Oliva, Roma

### **No Man's Land**

Guidi&Schoen, Genova

### **Utopia**

Museo d'Arte Moderna V. Colonna, curated by di E. Di Febo, M. Martella e M. Renzetti, Pescara

## 2005

### **Prototypedomestika**

Galleria De Crescenzo & Viesti, Roma

### **Primordial Alchemy**

Galleria Pack, curated by G. Marziani, Milano

### **TM: Tribes of Memory. Part 3**

GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna, a cura di A. Abruzzese, Roma

### **I Don't Believe it**

Il Ponte Contemporanea, a cura di J. Turner, Roma

### **Mapping**

Galleria d'Arte Contemporanea Patrizia Buonanno, Trento

## 2004

### **EmpirismoEretico**

Sergio Tossi Arte Contemporanea, Firenze

### **Narciso**

Il Ponte Contemporanea, Roma

### **Il Signore delle Mosche**

Galerie Beukers, curated by di D. Lora, Rotterdam, Olanda

## 2003

### **Conserving**

Guidi&Schoen, curated by M. Sciacaluga, Genova

## 2002

### **Spiritualized**

Franco Riccardo Arti Visive, Napoli

### **Written**

Edicola Notte, Roma

### **Premio New York,**

Columbia University, New York. Recipient of the first edition of The New York Prize

## 2001

### **In Liquido Veritas**

Sergio Tossi Arte Contemporanea, Firenze

### **Pray Station**

Studio Ecolani, Bologna

### **Italian Digital Frame**

GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

### **Basilé / Cascella**

D'Ac Galleria d'Arte Contemporanea, Ciampino curated by T. D'Achille

## 2000

### **Liquid Love**

Marella Arte Contemporanea, Milano

## 1999

### **F.M.**

Studio Ecolani, Bologna, curated by R. Barilli,

### **Who is Who?**

MAN Museo d'Arte Contemporanea di Nuoro, Nuoro curated by L. Beatrice

## 1998

### **Ritratto ma non Ritratto**

Galleria Paola Verrengia, Salerno curated by L. Mango

### **Fusion**

Il Ponte Projects, Roma, curated by J. Turner

## 1997

### **Clonato**

Il Ponte Contemporanea, Roma, curated by di J. Turner

## **Il Mio Nome è Nessuno, Il Mio Numero è Zero**

Installazione per Fendi, Via Borgognona, Roma curated by R. Curi

## **1996**

### **Martiri e Santi**

L'Attico, Roma, curated by F. Sargentini

## **1994**

### **Corto Circuito**

Caffé Latino, Roma, curated by B. Martusciello

## Main Group Exhibitions

### **2008**

#### **Works on display**

Biasa Art Gallery - Bali - Indonesia

#### **LA NUOVA COLLEZIONE DELLA FARNESINA**

Palazzo della Farnesina, Roma, curated by L. Canova

#### **Biancaneve (e i Sette Nani)**

Galleria Guidi & Schoen, Genova

#### **15° Quadriennale di Roma**

Palazzo delle Esposizioni, Roma

#### **Fotografando: dalla Mec Art al digitale**

Biblioteca Centro Cultura, Nembro (BG)

#### **Collection**

Sacrocam - Santa Croce Contemporary Museum, Genova

#### **Arrivi e Partenze. Italia**

Mole Vanvitelliana, Ancona, curated by A.Fiz, W.Gasperoni

#### **Falso Movimento**

Centro Internazionale Per L'Arte Contemporanea - Castello Colonna, Genazzano (RM), curated by C. L. Pisano

### **2007**

#### **Strange(r) World**

Galleria Guidi & Schoen - Genova

### **2006**

#### **Arterritory**

Musei Capitolini Centrale Montemartini, curated by D. Lora e S. Cresci, Roma

#### **Nature and Metamorphosis, Emergent Italian creativity Informs Nature**

U. P. Exhibition Center, Shanghai and Creative Art Center, Beijing, curated by M. Vescovo

#### **Anima Digitale**

Festival della Creatività Fortezza da Basso, Firenze, curated by di S. Tossi e V. Dehò

#### **Sound and Vision**

Museo della Città, Perugia, curated by L. Beatrice

2005

**Face to Face**

Il Ponte Contemporanea, Roma

**Il Male nell'Arte**

Palazzina di Caccia di Stupinigi, Torino, curated by V. Sgarbi

**Le Ragioni delle Regioni**

Tuscia Expò, Viterbo, curated by G. Marziani

**T.E.C. Le Tecniche Esecutive dell'Arte Contemporanea**

Scuderie Aldobrandini, curated by M. Annibaldi, Roma

**1905-2005 Premio Fabbri**

Fondazione Del Monte, curated by M. Sciaccaluga, Bologna

**Miracolo a Milano**

Palazzo della Ragione, Milano, curated by A. Riva

**Premio Michetti – In & OUT**

Museo Michetti, Francavilla al Mare (TE), curated by di L. Caramel

**Profumo di Donna**

Galleria Tasso, Bergamo, curated by M. Sciaccaluga

**Greetings to Arte 2005**

MART, Trento e Rovereto

2004

**Matteo Basilé + Giacomo Costa**

Galleria Depot, Lecco

**Artisti per Alcamo**

Alcamo, Palermo

**Face to Face**

Judith Walter Gallery, Weizelsdorf, Austria

**Medioevo Prossimo Venturo**

Certaldo, Palazzo Pretorio, Siena, curated by M. Sciaccaluga

**La Madonna nell'Arte Contemporanea**

San Bartolomeo, Palermo, curated by L. Zichichi

**L'Occhio, l'Orecchio, il Cuore**

Palazzo Ducale, Lucca, curated by G. Marziani

2003

**Italian Six**

Barbara Davis Gallery, Houston, U.S.A.

**Melting Pop**

Palazzo delle Papesse, Siena, curated by G. Marziani

**Young Italian Genoma**

Buia Gallery, New York, U.S.A. curated by G. Marziani

**Italian Factory**

Istituto Santa Maria della Pietà, Venezia, curated by A. Riva

**Roma Duemilatre**

Galleria Pack,, Milano, curated by G. Marziani

**Melting Pop**

Castello Mansago, Varese, curatd by G. Marziani

**Premio Ermanno Casoli**

Serra San Quirico, Ancona, curated by V. Dehò

**Premio Vasto**

curated by L. Canova

**In Faccia al Mondo**

Villa Croce, a cura di M. Fochessati, Genova

**Preview Quadriennale**

Palazzo Reale, Napoli

**Specchio**

Galleria Guidi&Schoen, Genova

**Futuro Italiano**

Parlamento Europeo, Belgio, curated by L. Canova, Bruxelles

**Invitation to the future**

Barbara Behan Contemporary Art, London, U.K.

**Sguardi**

Artiscope Gallery, Bruxelles, Belgio, curated by A. Riva,

**Tempus Fugits**

Galleria Piziarte, Teramo

**XI Biennale di Arte Sacra**

Santuario di San Gabriele, Teramo

**2002****Art Files, Frontiere dell'Arte Digitale**

Temple University, Roma

**L'altra metà del cielo**

Mücsarnok Kunsthalle, Budapest, Ungheria, curated by A. Rubbini e P. Weiermair,

**Ricomincio da 8**

Guidi&Schoen, Genova, curated by M. Sciaccaluga

**Quadro Digitale Contemporaneo**

Cartiere Vannucci, Milano, curated by G. Marziani

**DNArt**

Kunst Meran, Merano, curated by V. Dehò

**Il Lato Oscuro della Letteratura**

Bonelli Arte Contemporanea, Mantova

**2001****Chiamami Peroni... Sarò la tua Arte**

Bonelli Arte Contemporanea, Mantova, curated by di M. Sciaccaluga

**Hellzapoppin**

Galleria Mascherino, Roma

**Dalla Mini al Mini**

Palazzo delle Esposizioni, Roma, curated by G. Marziani

**L'Altra Metà del Cielo**

GAM, Bologna, curated by A. Rubbini e P. Weiermair

**Arte Elettronica, Metamorfosi e Metafore**

Palazzo dei Diamanti, Ferrara, curated by S. Bordini

**La Nuova Collezione di Palazzo Forti**

Palazzo Forti, Verona, Collezione Permanente

**Il Mito dell'Aspirina**

BAYER Italia, curated by A. Fiz

**2000**

**Cantico 2000**

Museo della Permanente, Milano

**Trapassato Futuro**

Cartiere Vannucci, Milano, curated by A. Riva

**WelcHome**

Palazzo delle Esposizioni, Roma, curated by G. Marziani

**FORMA/E; Variations on One Image**

Istituto Italiano di Cultura, Berlino, Germania

**Premio Cairo Communication**

La Posteria, Milano

**Sui Generis**

PAC, Milano, curated by A. Riva

**Emerging Artists in 2000 Rome**

Gabriela Mistral Gallery, Santiago, Cile

**1999**

**High Resolution**

Musei Capitolini Centrale Montemartini, Roma, curated by L. Pratesi

**La Festa dell'Arte**

Acquario di Roma, Roma, curated by L. Pratesi

**Autori/Tratti/Italiani**

Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, curated by A. Arevalo e A. Fonda

**Spazio Aperto**

GAM Galleria d'arte Moderna, Bologna, curated by R. Pinto, Bologna

**Multimedial Events**

GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, curated by L. Pratesi

**Premio Marche 1999**

Mole Vanvitelliana, Ancona

**XX Biennale di Alessandria**

Museo di Arte Contemporanea, Egitto, curated by R. Siligato, Alessandria

**1998**

**Pre-millennium Tension**

Fabbrica Eos, Milano, curated by L. Beatrice

**Some Confused Friends**

Studio Ercolani, Bologna, curated by L. Beatrice

**Mito Velocità**

Museo d'arte Moderna di San Marino, San Marino, curated by A. Fiz

**Sintetica**

In Arco, Torino, curated by L. Beatrice e G. Marziani

**La Festa dell'Arte**

Ex-Mattatoio, Roma, curated by L. Pratesi e A. Borghese

**Cronache Vere**

Spazio Consolo, curated by A. Riva, Milano

**Cascella: una dinastia di artisti**

Museo dello Splendore, Teramo

**Nuovo Ritratto Italiano**

Spazio Consolo, Milano, curated by A. Riva

**1997**

**In che senso italiano?**

Galleria Anna D'Ascanio, curated by di M. Boetti

**Toip Price - Telecom**

Museo Pecci, Prato, Italy

**Aperto 1997**

Trevi Flash Art Museum, Trevi, curated by G. Marziani

**The Diesel Show**

Il Ponte Contemporanea, Roma, curated by J. Turner

**Officina Italia**

GAM - Galleria d'Arte Moderna, Bologna, curated by R. Barilli

**Dal Reale al Virtuale**

Temple Gallery, Roma, curated by L. Pratesi e S. Wasserman

**1996**

**Prendere o Lasciare**

Paola Verrengia, Salerno, curated by A. Arèvalo

**Cartemonete**

Galleria Giulia, curated by E. Politi e M. Rossi Lecce, Roma

**D.E.V.O.**

Galleria Giulia, Roma, curated by G. Marziani

**Tracce**

Istituto Cervantes, Milano, curated by M. Dodero

**Visioni Interattive**

Bibli Library, Roma, curated by L. Pratesi

**Premio Marche 1995 / 1996**

Mole Vanvitelliana, Ancona



## **Immagini Italiane**

Medienmeile am Halfen, Dusseldorf, Germany, curated by L. Pratesi,

## **XII° Quadriennale di Roma "Ultime Generazioni"**

Ala Mazzoniana, Roma

## **Art for All**

Museo Barracco, Roma, curated by F. Di Castro

**1995**

## **S.P.Q.R. 1995**

Alessandro Vivas Gallery, Parigi, Francia

## **Can you feel it?**

Istituto Italiano di Cultura, Londra, U.K.

## **See You**

Autori-Messa, Roma

## **Gelo e Disgelo**

Farnese Palace, curated by A. Martino, Ortona, Italy

**1994**

## **What's your Petrol?**

Autori-Messa, Roma

## **Artenergy**

Passage de Retz, Parigi, Francia curated by F. Di Castro

## **Collectivity**

Marco Rossi Lecce Gallery, Roma

## **Performances**

**2006**

## **Art and the Forthcoming Rebel**

curated by A. Bonito Oliva, Teatro del Bibbiena, Mantova, Auditorium di Parco della Musica, Roma

## **Frescobosco**

Certosa di Padula, curated by A. Bonito Oliva, Padula

## **ART FAIR**

**2008** Art Moskow, Galleria Pack - Milano - Galleria Guidi & Scoen - Genova  
The Road to Contemporary Art, Galleria Pack - Milano

**2007** Art Moskow, Moskow, Galleria Pack - Milano  
Art Miami - Miami Beach, Galleria Pack - Milano  
Berliner Liste, Berlino - Galleria Pack, Milano (Solo Exhibitions)  
Arco, Madrid - Galleria Pack - Milano - Galleria Guidi & Scoen - Genova

**2006** Photo Miami 2006, Galleria Pack  
Photo New York 2006, Galleria Pack  
Artissima, Torino - Galleria Pack - Milano - Galleria Guidi & Scoen - Genova

**2005** Loop Video Festival, Barcelona, Galleria Pack - Milano  
Arco, Madrid - Galleria Pack - Milano

**2004** Arco, Madrid, Guidi&Schoen, Galleria Pack - Milano

**2002** Artissima, Torino, Guidi&Schoen, Galleria Pack - Milano

